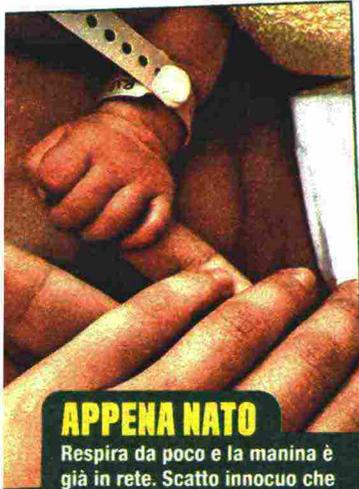


IN FAMIGLIA **Non è un vizio dei vip, ormai lo fanno tutti. Secondo gli studi, già entro i GENITORI, OCCHIO A METTERE SU INTERNET LE FOTO DEI**

Metà del materiale pedopornografico è rubato dagli scatti che noi adulti



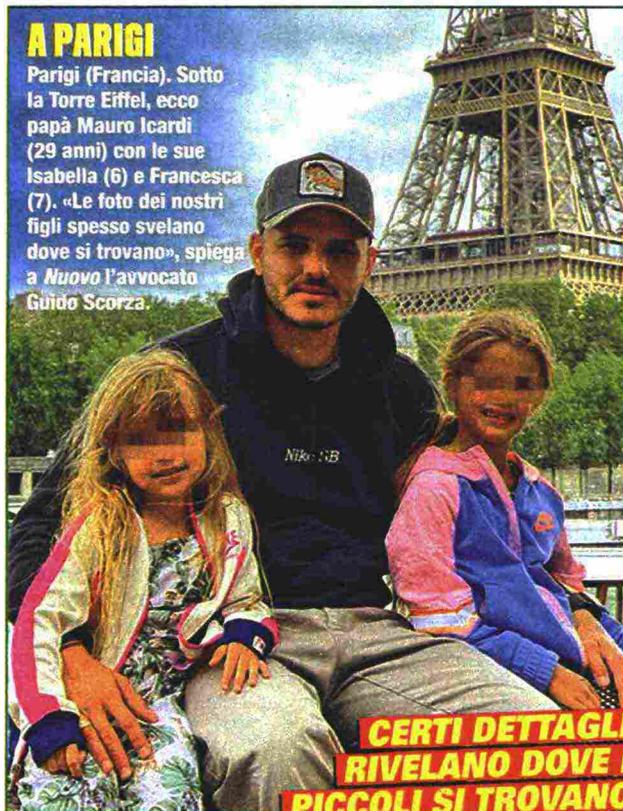
APPENA NATO

Respira da poco e la manina è già in rete. Scatto innocuo che fa riflettere. Spesso esponiamo i bambini senza considerare tutti i rischi connessi all'uso che può essere fatto delle foto.

Loretta Marsilli

Milano, gennaio

E se le foto dei figli che pubblichiamo sulle piattaforme social finissero nelle mani sbagliate? Il 50 per cento del materiale ritrovato dalla polizia postale sui siti pedopornografici – lo dicono recenti indagini internazionali – proviene da immagini e video diffusi dai genitori sui social. «Molto spesso le foto dei nostri figli postate online contengono una serie di indizi preziosi per ogni genere di malintenzionato: dalla scuola che frequentano alla squadra nella quale giocano a pallone, dalla loro età ai loro gusti, al momento nel quale è più facile avvicinarli da soli», avverte Guido Scorza, componente del Garante per la protezione dei dati personali. Nel suo ultimo saggio, *La privacy degli ultimi* (Rubbettino, 2022), esprime anche altre legittime preoccupazioni rispetto alla



A PARIGI

Parigi (Francia). Sotto la Torre Eiffel, ecco papà Mauro Icardi (29 anni) con le sue Isabella (6) e Francesca (7). «Le foto dei nostri figli spesso svelano dove si trovano», spiega a *Nuovo* l'avvocato Guido Scorza.

CERTI DETTAGLI RIVELANO DOVE I PICCOLI SI TROVANO

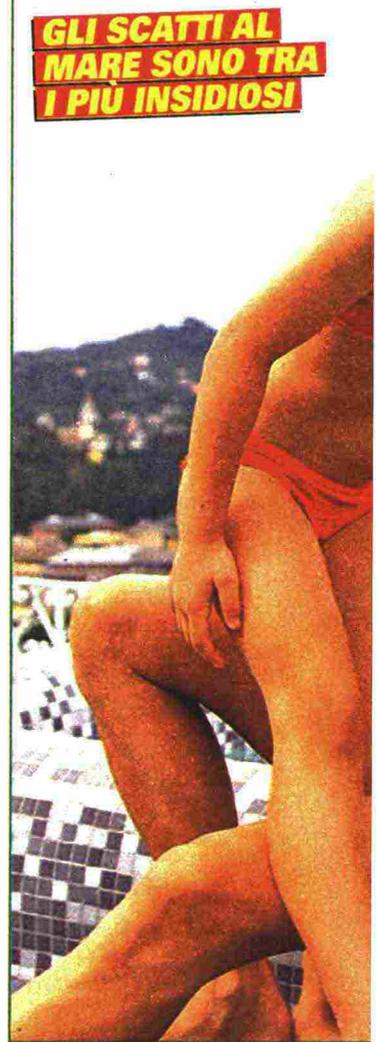
presenza così precoce e assidua di minori sulle piattaforme social: «Ogni giorno un numero enorme di bambini finisce nel tritacarne del web e sono i genitori a sbatterceli, a prescindere da ogni loro partecipazione». Il rischio è che, una volta cresciuti, i figli si trovino, in teoria per sempre, a doversi confrontare con foto e video pubblicati dai loro genitori quando erano più piccoli, magari diversi da come, crescendo, desidereranno essere guardati. «Certe immagini che per



Filippo Nicolini (65), psicologo

«Se non si sente all'altezza un bambino si deprime»

mamma e papà hanno rappresentato motivo d'orgoglio potrebbero essere vissute come estremamente imbarazzanti per un adolescente», continua Scorza. Un disagio che può lasciare un segno profondo, come racconta lo psicologo triestino Filippo Nicolini: «Un mio paziente di 16 anni mi ha confidato l'orrore provato dopo che suo padre, in occasione del suo più recente compleanno, aveva messo sul proprio profilo Facebook una foto di lui a pochi mesi, nudo sul fasciato-



GLI SCATTI AL MARE SONO TRA I PIÙ INSIDIOSI

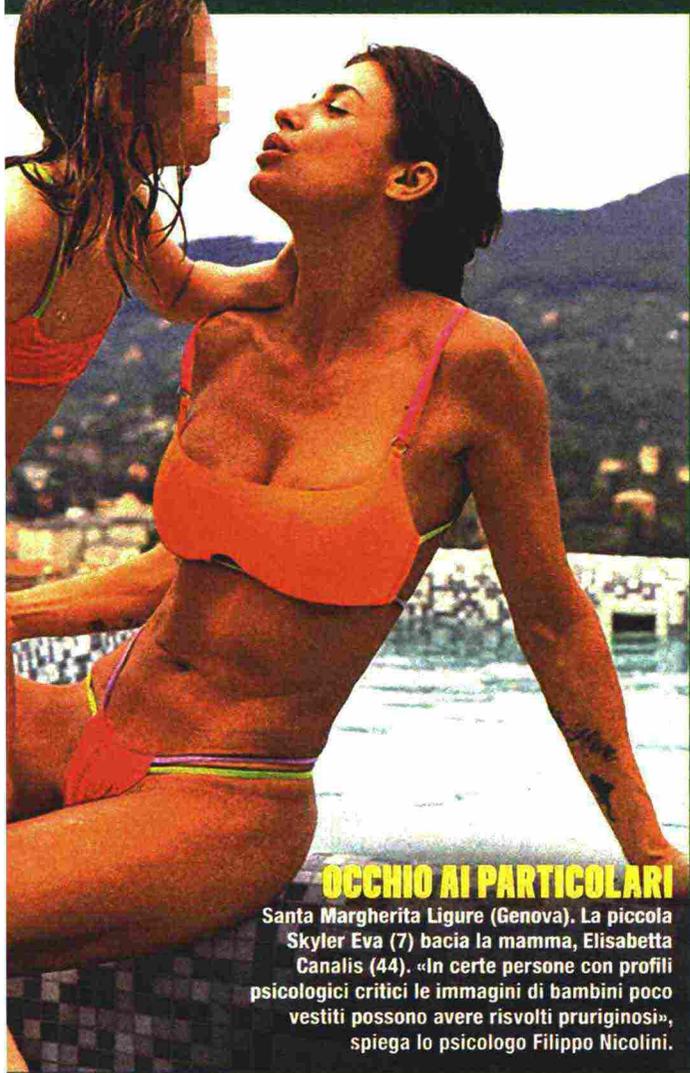
io. Un'immagine tenerissima che, però, si è rivelata la sua condanna: nelle mani dei bullettini che già lo tenevano sotto tiro, lo scatto ha dato loro l'occasione d'ironizzare sulle sue parti intime, minando pesantemente la sua autostima». Ciononostante, ogni giorno milioni di bambini sono inconsapevoli protagonisti di un ininterrotto docufilm sulla loro più tenera infanzia, messo



5 anni di vita tanti bimbi sono sui social quasi ogni giorno. E c'è un altro dato che fa paura

VOSTRI FIGLI: UNA SU DUE FINISCE SUI SITI DEGLI ORCHI

condividiamo in rete. «Ma i rischi non finiscono qui», avverte lo psicologo



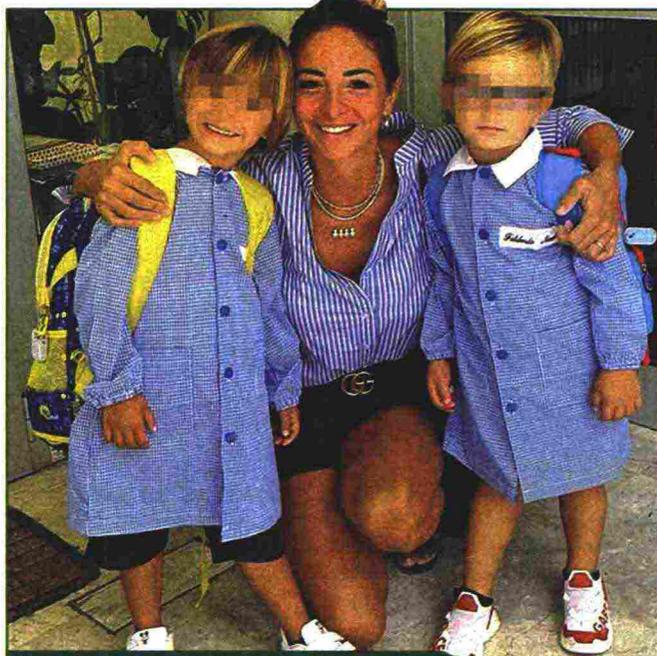
OCCHIO AI PARTICOLARI

Santa Margherita Ligure (Genova). La piccola Skyler Eva (7) bacia la mamma, Elisabetta Canalis (44). «In certe persone con profili psicologici critici le immagini di bambini poco vestiti possono avere risvolti pruriginosi», spiega lo psicologo Filippo Nicolini.

online sotto gli occhi di chiunque attraverso i social. Piccoli dilettanti allo sbaraglio che strappano sorrisi ripresi dal cellulare di mamma e papà. Siamo sicuri, però, che a loro piaccia essere fotografati e filmati così spesso? Alcuni, come gli irresistibili fratellini Ferragnez, sembrano divertirsi: Leone, di 4 anni, è una star su Instagram, mentre la piccola Vittoria a neanche due anni

sa già perfettamente come stare davanti alla telecamera. Il fenomeno – spesso definito col termine inglese *sharenting*, gioco di parole che significa “condivisione della genitorialità”) coinvolge davvero famiglie di ogni estrazione sociale. Più dell'80 per cento dei bambini “qualsiasi” è presente online già prima di aver compiuto due anni. Prima dei

continua a pag. 34



IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Vanno all'asilo i figli di Eleonora Brunacci (35), moglie del blogger Mariano Di Vaio. Lo scatto col grembiolino di Leonardo Liam (4) e Filiberto Noah (3) è un classico sui social. Attenzione però a evitare contenuti che riguardino spostamenti, orari e abitudini dei figli.



**SITUAZIONI IRONICHE
LI POSSONO ESPORRE
ALLE PRESE IN GIRO**



SPIRITOSI

Condivide tutto su Instagram, la blogger Julia Elle (35), che ha tre bimbi. Foto innocenti come quella con il ragazzino col dito nel naso, a una certa età possono poi metterli a disagio.